

*intime* Creating

*intime* Believing

The Venice Airport Magazine

*intime* Hoping

*intime* Making

SPECIAL SERIES

*intime* Loving

*intime* Caring

VII/2 - 2021 - July-August

*intime* Thinking

*intime* Evolving

*intime* Venice

*intime*  
venice  
& veneto

lineadacqua



# Titans

— SARA ROSIO

On this page: Wallace Chan, *A Dialogue between Materials and Time V*, 2020, courtesy of the Artist. Next page: Fondaco Marcello in Venice, ph. Giacomo Cosua

The Fondaco Marcello hosts the first Italian exhibition of Chinese artist Wallace Chan.

Il Fondaco Marcello ospita la prima mostra italiana dell'artista cinese Wallace Chan.



Wallace Chan is a world-renowned jewellery artist, but his sculptural skills are little known. And it is these sculptural skills that form the focus of the *Titans: A dialogue between materials, space and time* exhibition curated by James Putnam and presented at the Fondaco Marcello until the end of October. The artist's monumental iron and titanium sculptures will be exhibited here for the first time in Italy, along with a site-specific installation made of titanium and stainless steel.

Chan has always been fascinated by the most diverse materials, as has been clear from the beginning of his artistic career: at the age of sixteen, for example, he worked as a carver with malachite, jade and coral. Over the years, he became increasingly interested in Western sculpture, stimulated in part by numerous visits to Christian cemeteries where he studied the marble angels and saints of the tombs. At the beginning of the 2000s, he lived a monastic life for six months, during which he gave up all his possessions. Hence the inspiration to work without artistic tools and with everyday materials such as cement, copper and steel.

More recently, titanium has been Chan's chosen medium for artistic exploration. The lightest and most durable of metals, mostly used in the aerospace industry and often ignored ▶

Wallace Chan è un artista della gioielleria conosciuto in tutto il mondo, poco nota è invece la sua abilità scultorea. Proprio quest'ultima è al centro della mostra *Titans: Un dialogo tra materiali, spazio e tempo*, curata da James Putnam e presentata al Fondaco Marcello fino alla fine di ottobre. In occasione dell'evento, per la prima volta in Italia vengono esposte sculture monumentali in ferro e titanio dell'artista, oltre a un'installazione site-specific realizzata in titanio e acciaio inossidabile.

Chan è sempre stato affascinato dai materiali più diversi, sin dall'inizio del suo percorso artistico: a sedici anni, per esempio, lavorava come intagliatore con malachite, giada e corallo. Negli anni, si è sempre più interessato alla scultura occidentale, grazie anche a numerose visite a cimiteri cristiani dei quali studiava le rappresentazioni marmoree di angeli e santi. All'inizio degli anni duemila, ha seguito un percorso di sei mesi di monacato, durante il quale ha abbandonato ogni suo bene. Da qui, l'ispirazione a lavorare senza strumenti artistici e con materiali comuni, quali il cemento, il rame e l'acciaio.

Recentemente, il titanio ha guidato l'esplorazione artistica di Chan. Il più leggero e duraturo dei metalli, usato per lo più nell'industria aerospaziale e spesso ignorato dagli artisti, per Chan diventa un materiale con cui sperimentare, una vera e propria ▶▶

by artists, for Chan it becomes a material with which to experiment, and a real challenge. The artist applies a working method to titanium similar to the one used for his jewellery, working on each stage of the process: modelling, casting, carving, welding and assembling. The result is a series of monumental works.

The series of sculptures on display at the Fondaco Marcello involves a dialogue between titanium and iron: the rust of the latter contrasts with the lightness and sheen of the former and together the materials – one rusty and the other unassailable by the elements – tell the story of the passage of time. Explaining the creation of the works, the artist affirms: “I superimposed blades of titanium and iron and gave them faces and shapes so that they would appear as something monumental and poetic. The iron parts will rust in a few hundred years. The titanium will survive the iron plates. Both materials will survive me. My lifetime and the lifespan of iron and titanium are compared against each other. Time is as terribly short as it is eternally long. It encompasses everything.”

These are majestic sculptures up to three metres high, in which the motif of a distorted, elongated, androgynous head recurs, a figure recalling the antiquity of mankind while at the same time seeming to come from an extraterrestrial culture.

Also on display at the Fondaco is the installation entitled *Un Dialogo tra Materiali e Spazio* ('A Dialogue between Materials and Space'), which explores the illusion of space. Using a technique for engraving gems that the artist developed in the 1980s, and inspired by the photographic technique of multiple exposure, he creates the illusion of a 3D engraving in stone. Chan uses light and its reflection to create a space with which the visitor is invited to interact, to the point of becoming part of the work. In the words of curator James Putnam, “the combination of the sculptures and the site-specific installation reveals Chan’s fascination with the perception and refraction of light: even more so in this context, where the unique quality of Venetian light, the splendid reflection of the sun on the water, inspired the great painters of the Renaissance”.

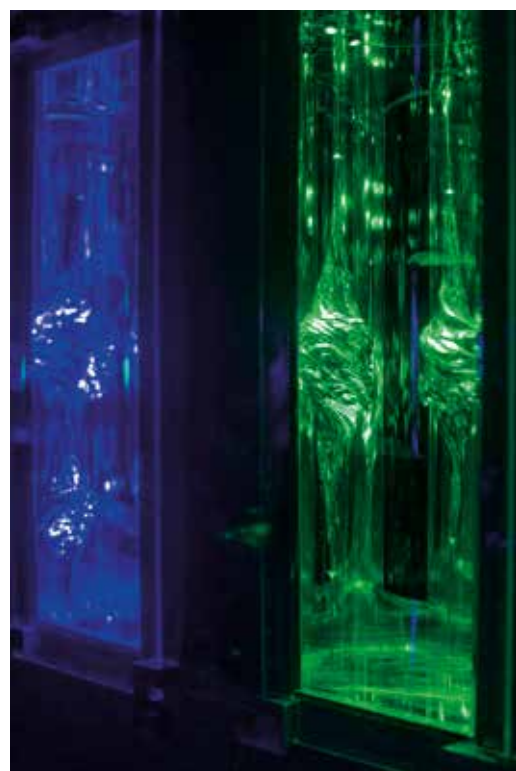
The *Titans: A dialogue between materials, space and time* exhibition therefore invites visitors to reflect on the dualism of positive and negative, light and dark, space and matter. ■

## TITANS: A DIALOGUE BETWEEN MATERIALS, SPACE AND TIME

Fondaco Marcello, Venezia

Until 31.10

[wallace-chan.com](http://wallace-chan.com)



## The materials tell the story of the passage of time

sfiga. Al titanio l'artista applica un metodo di lavoro simile a quello usato per i suoi gioielli, curando ogni fase della lavorazione: modellazione, fusione, intaglio, saldatura e assemblaggio. Il risultato sono opere monumentali.

La serie di sculture esposta al Fondaco Marcello prevede un dialogo tra titanio e ferro: la ruggine di quest'ultimo contrasta con la leggerezza e la lucidità del primo e insieme i materiali, uno arrugginito e l'altro inattaccabile, raccontano lo scorrere del tempo. Spiegando la realizzazione delle opere, l'artista afferma: “ho sovrapposto lame di titanio e ferro e ho dato loro volti e forme di modo che apparissero come qualcosa di monumentale e poetico. Le parti in ferro arrugginiranno in qualche centinaio d'anni. Il titanio sopravvivrà alle lastre di ferro. Entrambi i materiali mi sopravvivranno. Il mio tempo e la durata della vita del ferro e del titanio sono confrontate le une contro le altre. Il tempo è terribilmente breve quanto eternamente lungo. Abbraccia ogni cosa”.

Si tratta di sculture maestose, alte fino a tre metri, nelle quali ricorre il motivo di una testa distorta e allungata, androgina, una figura che richiama l'antichità del genere umano e allo stesso tempo sembra provenire da una cultura extraterrestre.

In mostra al Fondaco anche l'installazione *Un Dialogo tra Materiali e Spazio*, che esplora l'illusione dello spazio. Grazie a una tecnica di incisione delle gemme che l'artista ha sviluppato negli anni ottanta, e ispirandosi alla tecnica fotografica dell'esposizione multipla, egli crea nella pietra l'illusione di un'incisione in 3D. Chan si serve della luce e del suo riflesso per creare uno spazio in cui il visitatore è invitato a interagire, fino a diventare parte dell'opera. Nelle parole del curatore James Putnam, “la combinazione tra le sculture e l'installazione site-specific rivela la fascinazione di Chan per la percezione e la rifrazione della luce: ancor più in questo contesto, dove la qualità unica della luce veneziana, lo splendido riflesso del sole sull'acqua, ispirò i grandi pittori del Rinascimento”.

La mostra *Titans: Un dialogo tra materiali, spazio e tempo* invita dunque i visitatori a riflettere sul dualismo fra positivo e negativo, luce e oscurità, spazio e materia. ■

Clockwise from the top: Two images of *A Dialogue between Materials and Time I*, 2020, courtesy of the Artist; Wallace Chan at the exhibition,

ph. Giacomo Cosua; *A Dialogue between Materials and Time V*, 2020, courtesy of the Artist; Two images of the exhibition setup, ph. Giacomo Cosua